



presenta

Passioni e Desideri **(360)**

un film di
Fernando Meirelles
con

Anthony Hopkins, Jude Law, Moritz Bleibtreu e Rachel Weisz

uscita **20 giugno**
durata **110 minuti**

BIM DISTRIBUZIONE

Via Lorenzo Magalotti 15, 00197 ROMA
Tel. 06-3231057 Fax 06-3211984

ufficio stampa Federica de Sanctis 335 1548137
fdesanctis@bimfilm.com

I materiali stampa sono scaricabili dall'area press del sito
www.bimfilm.com

SINOSSI

Passioni e Desideri è un moderno e raffinato caleidoscopio di amori incrociati e relazioni che collegano personaggi di città e paesi diversi in un racconto vivido, avvincente e profondamente toccante sulla vita amorosa nel ventunesimo secolo. La storia ha inizio a Vienna e si sviluppa fra Parigi, Londra, Bratislava, Rio, Denver e Phoenix in un solo ipnotizzante arco narrativo.

Dalla semplice decisione presa da un uomo - quella di rimanere fedele a sua moglie - scaturisce una serie di eventi che si diramano attorno al globo con conseguenze drammatiche, per tornare infine al luogo della decisione iniziale.

Passioni e Desideri è stato concepito e scritto sullo sfondo della crisi bancaria internazionale, dell'effetto-domino della Primavera Araba, della minaccia delle pandemie e dell'instabilità dell'Euro-zona. Per dirla più semplicemente, non è mai stato così chiaro quanto il mondo sia interconnesso.

Da momenti di esaltante bellezza e romanticismo, attraverso interludi all'insegna della disperazione, della confusione e del conflitto, ciascun personaggio di ***Passioni e Desideri*** percorre la propria vicenda vivida, avvincente, buffa, tragica mentre le diverse storie si tessono e si intersecano attraverso l'intero globo.

Pagando un rispettoso omaggio al drammaturgo Viennese Arthur Schnitzler e al suo classico *Der Reigen*, scritto quasi 100 anni fa, ***Passioni e Desideri*** conduce lo spettatore attraverso un viaggio circolare di contagio amoroso, recitato in sette lingue, a cavallo di otto frontiere.

Siamo tutti connessi.

NOTE DI PRODUZIONE - DALLA PAGINA ALLO SCHERMO

*La domanda che faccio - immagino - è:
era da sempre destino che fossi qui
a fare queste domande?*

Al cuore di **Passioni e Desideri** c'è la tematica amorosa. Tutti noi, nella vita, ci troviamo di fronte a delle scelte e tutti prendiamo delle decisioni, ma quante vere possibilità abbiamo? Quale strada scegliere? Svoltare a destra, e poi all'ultimo momento svoltare a sinistra? Che accade se una decisione che prendiamo viene trasformata dalla messa in atto di un'altra? Quante delle nostre azioni apparentemente basate su buone intenzioni verso qualcuno, sono in realtà mosse dai nostri desideri più segreti? Come siamo arrivati al punto in cui ci troviamo oggi? Le nostre vite sono intrecci di coincidenze, o è stato tutto programmato?

Passioni e Desideri racconta l'interconnessione e l'interdipendenza che vige nel mondo in cui viviamo – e non solo attraverso la miracolosa azione di internet. L'idea di questa sceneggiatura originale è nata in Peter Morgan nel momento in cui la crisi finanziaria si è andata spandendo di nazione in nazione, travolgendo banche e governi con un devastante effetto-domino – e una influenza pandemica ha infuriato con tale veemenza da connettere ogni angolo del globo con il proprio antipodo.

Morgan, come si addice alla sua professione di sceneggiatore pluripremiato con copioni ambientati - e filmati - in location sparse su tutto il globo, passa molto del suo tempo a viaggiare, muovendosi in particolare fra Vienna, Londra, New York e Los Angeles. Come lui stesso spiega, la vita che conduce, e gli eventi di portata globale che egli ha visto accadere, sono alla base di questa sceneggiatura. “In un certo senso **Passioni e Desideri** è un riflesso del modo in cui vivo e del fatto che passo davvero troppo del mio tempo in aeroporto e in viaggio. Se ti metti nello stato leggermente confusionale dato dal jet lag e provi a immaginare la vita in queste quattro città che sono tutte centri metropolitani pieni di comunità multirazziali, e combini tutto ciò con l'impatto di internet – non puoi fare a meno di notare come i vecchi confini siano ormai un fatto obsoleto e come la vita moderna del 21° secolo sia diventata quella di una sola comunità globale.

Volevo scrivere qualcosa che rispecchiasse questo processo, il fatto che tutte le azioni hanno una conseguenza. Il fatto che le scelte economiche di una nazione, o di una banca, o di un governo possano avere un impatto su altre nazioni, banche e governi – il fatto che una persona che ha contratto un virus a New York possa salire su un aereo e contagiare qualcuno in Mongolia 24 ore più tardi – il fatto che il crollo di titoli azionari a Tokio, possa provocare dei licenziamenti a Stoccolma – che la gente giochi a poker online con qualcuno che si trova in altre latitudini e altri fusi orari – il modo in potremmo diventare – e siamo già di fatto diventati, una sola comunità. Volevo scrivere una storia che esprimesse tutto questo. Ma non volevo scriverla in modo troppo didascalico (head on), volevo scriverla come metafora. E quale soggetto miglior per veicolarla che l' amore romantico, il sesso, le relazioni?”

David Linde, produttore rinomato a livello globale e executive a cui si devono numerosi film innovativi, pluripremiati e di grande successo commerciale, firmati da alcuni dei registi di maggior talento del mondo, ha capito immediatamente, quando la sceneggiatura di ***Passioni e Desideri*** è arrivata sul suo tavolo, a chi andasse inviata. Spiega Linde: “Come molti altri io sono stato molto colpito da *City Of God* di Fernando Meirelles. A quell'epoca dirigevo Focus Features e ho fatto ogni sforzo possibile per trovare il modo di lavorare con un regista che sembrava così in sintonia con quello che stavamo cercando di realizzare alla Focus, cioè concentrarci su registi portatori di un punto di vista veramente originale e capaci di dare un'impronta significativa ai film. *The Constant Gardener* si è dimostrato l'occasione giusta, e vedere quel film prendere vita nelle sue mani è stata un'esperienza molto potente. Quando ho deciso di produrre ***Passioni e Desideri*** ho mandato a lui la sceneggiatura proprio perché conoscevo il suo autentico interesse per le persone, per la cultura globale e per il modo in cui questa e quelle interagiscono. Penso a Fernando come a un regista che veramente prende a cuore i suoi personaggi e che ha una capacità quasi incredibile di renderli rappresentativi dei nostri interessi, delle nostre paure e delle nostre emozioni. In ***Passioni e Desideri***, noi davvero entriamo in risonanza con le esperienze di ciascun personaggio, non importa chi sia, ed è questo che rende il film così speciale.”

Passioni e Desideri, un film che attraversa diversi continenti e in cui sette diverse lingue vengono parlate man mano che le storie si intersecano e collidono, ha trovato, in un cineasta internazionale come Fernando Meirelles, il suo regista ideale. Meirelles ha ricevuto plauso unanime da parte della critica, premi e

successo in tutto il mondo per il suo stile filmico viscerale, fin dal momento in cui il suo innovativo *City of God* ha raggiunto gli schermi e ha aperto gli occhi al mondo sul dolore e la bellezza della vita nelle favelas brasiliane, attraverso la storia di due giovani uomini. Proprio questo ha fatto di lui la scelta perfetta per dirigere **Passioni e Desideri**: il vortice di intelligenza, energia e entusiasmo che si sprigiona da lui, e la sua comprensione dell'umanità, che gli ha consentito di portare una qualità realistica alle vite contemporanee dei personaggi centrali.

Quello che ha attratto Meirelles verso il film è stata la sceneggiatura di Morgan e il fatto che, ai suoi occhi, ci sia un tema sotterraneo che connette tutti i personaggi, come spiega: “Quello che connette tutte le storie, secondo me, e quello che mi piace di esse, è che parlano di persone che ce la mettono tutta per fare ‘la cosa giusta’ e essere brave persone, ma non sempre ci riescono. Questo vuol dire che è una storia molto umana perché parla di impulsi e desideri, e del fatto che a volte qualcosa dentro di te può portarti in una direzione diversa da quella che avevi previsto. Ho pensato che fosse un tema affascinante e avevo voglia di esplorarlo.”

Andrew Eaton, il prolifico, pluripremiato produttore indipendente, che gode di grande rispetto e riconoscimento per la sua continua ricerca di progetti stimolanti da portare sul grande e piccolo schermo spiega che sono le storie interconnesse a zigzag per il mondo e i diversi protagonisti e le diverse situazioni che esistono dentro ciascuna storia, a dare al pubblico la possibilità di identificarsi con almeno un personaggio in un modo o nell'altro: “Io credo che le persone vedranno rispecchiate parti di sé quando vedranno il film, parti di esperienze che hanno avuto nella propria vita, e credo che sia questa normalità, ma raccontata su una scala così vasta, a rendere veramente affascinante il tutto. Io penso che il tema centrale sia la speranza, il fatto che nonostante gli errori che commettiamo nelle nostre relazioni, la vita continua.”

Il proceso di scrittura di una sceneggiatura, dall'idea iniziale fino al risultato finale, è un processo che implica decisioni istintive, e, come Morgan spiega, la sceneggiatura stessa è divenuta per lui un viaggio, via via che sviluppava queste serie di relazioni rappresentative della società moderna. “Il percorso che intraprendi quando scrivi una sceneggiatura e i cambi di direzione e le biforcazioni: è questo che mi affascina. Andavo continuamente in direzioni che non mi sarei mai aspettato.”

Eaton ha osservato da vicino il processo di collaborazione tra Meirelles e Morgan e la descrive come un processo organico capace di creare momenti di grande sottigliezza che si rivelano via via che le storie prendono vita sullo schermo. “Osservare la collaborazione fra Meirelles e Morgan è stato affascinante per me perché Peter è uno scrittore geniale e io credo che Fernando sia riuscito a far fare a questa storia così intricata un ulteriore scatto di livello. Se guardi al suo lavoro, per esempio *City of God* e *Constant Gardener*, si tratta di strutture piuttosto complicate che si muovono avanti e indietro nel tempo e con ***Passioni e Desideri*** Fernando ha fatto lo stesso attraverso sottili cambiamenti della sceneggiatura, come quello di rivelare che Rose è sposata solo dopo che l’abbiamo vista avere un rapporto sessuale con un altro uomo; insomma ha enfatizzato particolarmente il fattore sorpresa, e io credo sia un’ottima cosa.”

Per quanto riguarda Meirelles, due ragioni soprattutto lo hanno spinto ad affrontare quest’opera delicata e complessa sui rapporti umani che porta il pubblico in tante direzioni diverse: la differenza di ambiente fra le varie storie, cosa che trovava molto eccitante, e l’occasione unica che la storia gli offriva: quella di giocare con generi e atmosfere così diverse all’interno di uno stesso film. Come spiega lui stesso: “Ci sono svariate temperature nel film e questo è quello che mi piace, perché la storia di Rachel Weisz e Jude Law parla di questa coppia in cui l’uno tradisce l’altra: non è una storia d’amore, è una tragedia d’amore, vorrei dire. Abbiamo un po’ di storia d’amore classica fra Jamel Debbouze e Dinara Drukarova a Parigi – che in sé è un piccolo film romantico molto triste - un po’ di thriller a Vienna, con i Russi, le pistole e gli inseguimenti e un po’ di commedia con Moritz Bleibtreu. Quello che davvero mi sta divertendo del film è ogni nuova storia: ogni volta che comincio una storia diversa la sento un po’ come un altro film, o comunque è un’emozione diversa. Quando giravo a Parigi raccontavo una storia triste, e a Vienna c’è un sacco di azione quindi tutt’altri presupposti, e questo mi piace molto.”

Spiega Morgan: “Io spero che vedendo ***Passioni e Desideri*** il pubblico riconosca la comune radice dell’esperienza umana. Io cerco sempre di correre dei rischi nella mia scrittura perché credo che tutte le emozioni e i conflitti umani siano un patrimonio comune. E io credo che i sentimenti che ho, i conflitti che affronto, appartengono anche agli altri. Certo, a volte sono tentato di credere che una difficoltà che ho o una sfida emotiva che mi trovo ad affrontare siano unicamente

mie . Non è affatto vero e lo sappiamo tutti di essere parte dello stesso caos e di avere tutti gli stessi problemi.”

Per Linde, ***Passioni e Desideri*** illustra come, nel mondo contemporaneo, le persone siano costantemente alla ricerca di modi per entrare in relazione con gli altri. Spiega: “Mi sembra piuttosto chiaro che non ci siamo mai interessati agli altri quanto oggi. Facebook è un esempio chiave. Il film affronta la questione in modo davvero molto bello anche se non vedi nessuno che accende il proprio computer per chattare. Noi cerchiamo rapporti, nuove esperienze, e questi personaggi sono incredibilmente coraggiosi, una vera fonte di ispirazione, per il modo in cui riescono a trovare la maniera di amare gli altri e sé stessi in un mondo sempre più complicato. Il nostro mondo.”

IL CAST

Passioni e Desideri, un film che abbraccia l'intero globo e in cui si parla in Inglese, Tedesco, Francese, Russo, Arabo, Cecoslovacco e Portoghese Brasiliano, ha richiesto un cast davvero internazionale per portare alla vita i protagonisti. La narrazione di ***Passioni e Desideri*** è incentrata sui personaggi e sulle loro vicende e ogni storia fa caso a sé. L'elemento che le collega, e la costante del film, è che noi spettatori veniamo a conoscenza solo di un fuggevole momento delle vite di questi individui e non sappiamo niente del loro passato. Le decisioni che prendono - che abbiano o meno un fine superiore - li portano tutti, in qualche modo, ad un momento di redenzione all'interno della propria storia.

L'opportunità di lavorare con Meirelles ha ulteriormente rafforzato, per il cast, l'attrattiva rappresentata dalla possibilità di sviluppare un personaggio a tutto tondo all'interno di una storia che potrebbe sostenere da sola un intero film, mentre in realtà forma solo una piccola porzione di un'opera corale. L'occasione di lavorare con Meirelles su una intelligente sceneggiatura scritta da Morgan, rappresentava insieme uno stimolo e una sfida.

Meirelles è molto calmo e metodico, e anche collaborativo nel rapporto con i suoi attori, a cui consente di improvvisare e di sperimentare all'interno della struttura del copione. Il suo approccio crea un clima rilassato sul set e ogni attore sente di avere la possibilità di esplorare a fondo e sviluppare il proprio personaggio. Tutto

ciò, insieme alla sceneggiatura di Morgan, così attenta nel disegnare nel dettaglio personaggi dotati di una propria distinta personalità, e così attenta nel contempo alla struttura complessiva del racconto, rappresentava una attrattiva molto forte per gli attori. Si sono tutti incontrati con Meirelles prima dell'inizio della lavorazione, e ognuno degli attori ha ricostruito il retroterra del proprio personaggio – cosa che in alcuni casi ha richiesto accurate ricerche - per dare vita con assoluta credibilità a questi individui. Una volta che le riprese hanno avuto inizio, sebbene la maggior parte del cast avesse solo pochi giorni di impegno sul set, a tutti è stata data l'opportunità straordinaria, per quanto concentratissima nel tempo, di recitare protagonisti che erano al tempo stesso autentici e realistici, e di veicolare la verità emozionale del proprio personaggio, in quel particolare momento, all'interno della struttura circolare di ***Passioni e Desideri***.

Il catalizzatore per la catena di storie ed eventi che si sviluppano, è rappresentato dal momento in cui Michael Daly, il personaggio di Jude Law, decide di non dare seguito al suo flirt con la prostituta Mirka. Da questo momento in poi le conseguenze della sua scelta sono destinate a riverberare attraverso tutte le storie così da connetterle o porle in una qualche relazione.

Jude Law e Rachel Weisz interpretano i coniugi Michael e Rose Daly. In superficie appaiono come due belle persone che hanno lavorato sodo per creare una perfetta armonia familiare per la propria bambina. E tuttavia si ha l'impressione che abbiano smesso di comunicare realmente e che, nella loro relazione, affetto e intimità siano venuti meno .

Jude Law descrive così il suo personaggio: “Una cosa che Fernando mi ha detto prima che cominciassi, e che realmente fatto prendere a cuore questo progetto, è che in questa storia ognuno cerca di fare la cosa giusta. Michael è un essere umano normale, che ha i propri difetti, come chiunque. Come padre sa che forse dovrebbe trascorrere un po' più di tempo a casa per veder crescere sua figlia. Lavora molto, ma al tempo stesso sta in qualche modo perdendo contatto con la sua vita. E vuole fare la cosa migliore per la propria famiglia e per sé stesso. And he wants to do right by his family and wants to do right by himself. Ma non c'è niente di straordinario o eclatante in lui. E' un uomo comune. Il punto è piuttosto come il ritmo della tua vita possa influire sugli altri”

Per Rachel Weisz, che ha ricevuto ampi consensi e riconoscimenti per il suo ruolo in *The Constant Gardener*, sempre di Meirelles, questa era l'occasione per lavorare di nuovo con lui, e con una sceneggiatura di così gran valore, come spiega: “amo la sceneggiatura e il fatto che sia davvero un pezzo corale, in cui ognuno porta avanti la propria storia e poi passa il testimone all'interprete successivo. La chance di trascorrere cinque giorni con Fernando, che ammiro immensamente, era molto allettante, e la sceneggiatura di Peter Morgan è veramente meravigliosa e insolita. Da un certo punto di vista è leggera e accessibile, da un altro punto di vista rappresenta una sfida perché non hai molto tempo per sviluppare il tuo personaggio e ti ci devi immergere senza esitazioni.”

Il personaggio di Anthony Hopkins è un anziano signore, John, diretto ad un obitorio di Phoenix per il riconoscimento del cadavere di una ragazza che si sospetta sia sua figlia, da lungo tempo scomparsa. Era scappata di casa molti anni prima dopo aver scoperto una relazione del padre e aver discusso animatamente con lui. Hopkins spiega così il suo approccio al personaggio: “ Tutti noi nella vita e nelle relazioni ci ritroviamo invischiati in situazioni che non ci aspettavamo. Siamo esseri umani. E facciamo un sacco di errori. Ed è questa la cosa che mi piace del mio personaggio. E' un ex alcolista e ha commesso molti errori nella sua vita, e continua a commetterne. Ma ha imparato qualcosa su di sé. Ha imparato qualcosa sulla vita.”

Maria Flor, interpreta Laura che, sola e col cuore a pezzi, si imbarca su un volo per il nativo Brasile e si ritrova seduta accanto all'Anziano Signore. Si crea fra loro un'intesa che li aiuta in modo significativo ad andare avanti, anche se al momento non se ne rendono conto.

Flor vede il suo personaggio e la situazione in questi termini: “Penso che Laura possa apparire ingenua e fragile, ma in realtà è solida, e ha la forza di cambiare la propria vita. E' veramente triste e provata, e completamente sola a questo punto della sua vita; le fa bene conoscere l'uomo anziano, perché si dimostra affettuoso come un padre; sente che può fidarsi di lui e questo credo sia molto importante per lei in questo momento della sua vita.”

Flor ha delle scene molto forti anche con Ben Foster, che interpreta un molestatore che ha passato gli ultimi sei anni dietro le sbarre e sta ora per ricominciare la

propria vita. A Forster è bastato leggere la prima pagina del copione per capire che non avrebbe rinunciato a nessun costo all'opportunità lavorare con Meirelles: "Il punto di partenza è la sceneggiatura, ed è una gioia trovare un materiale così profondo e incentrato sull'essere umano piuttosto che sulla preoccupazione di mandare avanti la storia, sebbene anche quest'aspetto sia curato meravigliosamente. Si tratta di persone che cercano di fare delle scelte, e non sempre sono le scelte giuste: qualche volta, anzi, si ritrovano in circostanze molto oscure ma credo che ogni personaggio in questo film sia animato da buone intenzioni. ”

Marianne Jean-Baptiste interpreta Fran, la psicologa che ha avuto in cura Tyler ed ha lavorato con lui ad un programma di riabilitazione che gli consentirà gradualmente di tornare in libertà. Marianne spiega in questi termini l'attrattiva esercitata su di lui da **Passioni e Desideri**: "Per me la cosa davvero interessante è che tu hai l'opportunità di gettare uno sguardo su queste persone cogliendole in un momento della propria vita in cui devono affrontare una scelta. E ti viene da pensare: "Ah, che faranno, andranno in quella direzione o in quell'altra?" Che penso sia una cosa molto bella e a me piace molto questo aspetto. Il punto di partenza è una situazione semplice e scabrosa, e alla fine si ritrovano tutti in un contesto in cui le cose sono veramente semplici e scabrose."

Moritz Bleibtreu, interpreta il commesso viaggiatore che scopre l'approccio fra Michael Daly e la prostituta. Per lui è stata un'opportunità deliziosa quella di far parte di questo ensemble, e questa è l'interpretazione che dà della sceneggiatura: "Parla di speranza e di impegno nel tenerla viva. Parla di persone che abbandonano la speranza e dicono "no, non c'è nessuna speranza" e di persone che dicono "No, c'è ancora speranza, anche se va tutto male e la mia vita va a rotoli - c'è ancora speranza", e questo è l'effetto che fa il film: quando esci dal cinema ti dici: "nonostante tutti i lati oscuri dell'animo umano, e gli aspetti inquietanti che questo film mostra e riflette - c'è speranza comunque, e l'amore è destinato a sopravvivere."

Sono il desiderio e l'amore, insieme alla giovinezza e all'ambizione, a spingere il personaggio di Julianio Cazarré, il fotografo Rui, a intraprendere una relazione con Rose. Lui è in un paese straniero e in Rose trova una donna molto attraente, che conosce la sua professione e ha una certa influenza nel proprio ambiente, e

potrebbe essere la chiave d'accesso a tutto ciò a cui lui aspira, anche se questo significa mettere a repentaglio la sua relazione con Laura man mano che i suoi sentimenti verso Rose si fanno più profondi. Cazarré spiega così il suo approccio al personaggio: “io penso che si tratti di una situazione molto plausibile, penso che tutto ciò possa accadere realmente. Hai una ragazza nel tuo paese, sei giovane e nella vita accadono cose diverse, persone nuove possono entrare a farne parte. Io penso che Rui rimarrebbe con Rose ma non sa che cosa fare con Laura perché si sente responsabile verso di lei, l'ha convinta a venire a Londra, e quindi penso che questo sia il suo dilemma, e come fanno molti uomini, lui sta, sai come succede, facendo degli azzardi senza prendere una vera decisione. Non fa una vera scelta, cerca di prendere il meglio delle due relazioni.”

Dinara Drukarova interpreta Valentina, un personaggio che appare fragile a causa di un passato difficile. E' prigioniera di un matrimonio infelice, sta prendendo in considerazione l'idea di dare una svolta alla sua vita mentre fa ritorno alla sua città d'adozione, Parigi. Dinara descrive **Passioni e Desideri** come una “visione davvero molto contemporanea del nostro mondo: con tutte queste persone i cui destini si incrociano, con le loro diverse religioni e nazionalità, **Passioni e Desideri** è davvero uno specchio della società di oggi e questo è l'aspetto che rende così eccitante il film.”

Johannes Krisch interpreta il “pappone” Rocco, che usa la tecnologia per approcciare uomini d'affari di livello internazionale alla ricerca di compagnia femminile. Il suo sito web con profili e “recensioni” di ogni ragazza, e il suo telefono cellulare sono i suoi strumenti di lavoro, con cui fissa appuntamenti e tiene un registro dei suoi clienti e delle sue ragazze. Secondo Krisch **Passioni e Desideri** mostra come stia diventando piccolo il nostro mondo: “Parliamo sempre di globalizzazione e di comunità globale, il pianeta diventa sempre più piccolo con tutti i mezzi di comunicazione che abbiamo e quindi questa è una grossa occasione per mostrare come la vita sia piccola e grande al tempo stesso”.

Mirka e Anna, le sorelle Slovacche, sono amiche intime oltre che sorelle, si sostengono e si danno fiducia reciprocamente. Lucia Siposova, che interpreta Mirka, spiega: “ Quello che mi è piaciuto di Mirka è che lei non è felice di diventare una prostituta, è una che pensa: ‘Ok, faccio questo per realizzare i miei sogni’, perché in un certo senso è ingenua, pensa di poter fare abbastanza soldi da

riuscire più tardi a costruire la vita che desidera per sé. Penso che abbia una scaltrezza che viene dalla strada e che sia coraggiosa e colga le occasioni che le si offrono. Non si lascia troppo turbare dalla cosa, ma non si può dire che voglia davvero farla, è solo molto pragmatica.”

Anna, interpretata dall'esordiente Gabriela Marcinkova, a proposito del significato di ***Passioni e Desideri*** e delle storie che lo compongono, riflette: “***Passioni e Desideri*** è un cerchio. I cerchi sono cose che non hanno fine, un po' come la vita non ha fine. E' per questo che all'interno di ***Passioni e Desideri*** ci sono tante storie, tanti diversi personaggi, tanti diversi paesi di tutto il mondo; si chiude così il cerchio della vita, che corre e corre, e noi non siamo tanto importanti individualmente, ma collettivamente siamo molto interessanti”.

IL DESIGN

Il look complessivo di ***Passioni e Desideri*** è piuttosto semplice dal momento che nasce dall'espedito narrativo di non raccontare molto dei personaggi, e, come modo per mostrare uniformità e creare la sensazione di un'opera unitaria, è parso opportuno che tutti gli ambienti fossero il più possibile naturali e realistici in relazione alle vite dei protagonisti nel loro vagare attraverso il globo.

Meirelles è rinomato per essere un regista incredibilmente visionario, in termini di idee e di stile di ripresa, e per la palpabile densità emozionale e passionale che riesce a trasmettere attraverso lo schermo. E' disponibile a lasciarsi influenzare da quel che accade imprevedibilmente momento per momento e dall'ambiente in cui si trova a girare, in perfetto accordo con lo spirito di ***Passioni e Desideri***, e questo, in termini di lavorazione, può portare lui e il suo team a dover prendere decisioni d'istinto.

Per quanto riguarda lo stile di ripresa, Meirelles e il suo direttore della fotografia, Adriano Goldman, hanno mantenuto sempre un dialogo molto fluido nel lavorare insieme, ed essendo naturalmente due ottimi osservatori, si sono lasciati influenzare dai luoghi in cui giravano, nel costante sforzo di individuare ambientazioni interessanti in cui tradurre gli stati d'animo dei personaggi. Come spiega Meirelles “Giochiamo molto con la messa a fuoco, perché parliamo della nostra mente, quasi vedessimo la soria dall'interno della testa dei personaggi, per

cui non vogliamo immagini molto definite, chiare e distinte: e questo ci porta a giocare con la messa a fuoco e i riflessi. E' come se a tratti fossimo confusi e quasi storditi, il che riflette lo stato d'animo dei personaggi.”

Il mondo di ***Passioni e Desideri*** è transitorio, con le storie che zigzagano attraverso il mondo fra taxi, automobili, autobus, aerei e camminate. Il motivo dell'aeroplano ricorre nel film man mano che l'azione si sviluppa tra anonimi bar e ristoranti, vasti aeroporti e indistinte camere d'albergo, case e appartamenti intimi, luoghi turistici e oscuri vicoli. I personaggi, e la macchina da presa che a volte si sposta di 180 o di 360 gradi in sincrono con il loro punto di vista, sono in costante movimento, mentre i loro percorsi si intersecano e si intrecciano nell'arco di tutto il film.

John Paul Kelly, scenografo di ***Passioni e Desideri***, ha colto con immenso piacere l'opportunità di collaborare con Meirelles: il design del film, dalle scenografie fino ai costumi e alla scelta dell'inquadrature è diventato un viaggio esso stesso, e man mano che ci si spostava fra le diverse location e i diversi paesi, si è sviluppato in direzione di una sempre maggiore istintività, nel corso delle riprese, grazie soprattutto al modo di lavorare di Meirelles.

Come Kelly spiega: “Fernando ama consigliarsi e noi tutti abbiamo sviluppato con spirito di squadra lo stile del film e dato vita ai mondi che i personaggi abitano. Monica (la costumista) ed io ci siamo molto impegnati nel movimentare la tavolozza cromatica del film, insieme con Adriano, e siamo riusciti a trovare qualcosa di coerente e coesivo per veicolare le idee che ci stavano a cuore. Lavorare con Fernando è fantastico perché si lascia elettrizzare dall'ambiente in cui si trova, quindi non parte con un'idea preconcepita del tipo: “penso che debba essere così e basta”. Al contrario, gli capita di avere un'idea iniziale che pian piano si trasforma in qualcos'altro, e i vantaggi di questo modo di lavorare superano di gran lunga le difficoltà che possono nascere dal decidere all'improvviso, sul set: ‘Oh, inquadrare quella strada’ perché tutto ciò diventa parte del processo, e ci porta davvero ad abitare i mondi che stiamo creando. Può capitare che sul set dica io dica ‘Perché non passi da quella porta o scendi da quelle scale?’ E in qualche modo questo davvero arricchisce quello che stiamo cercando di creare insieme.”

La tavolozza di colori scelta per il film riflette il cambiare delle stagioni e si trasforma gradualmente di città in città: si comincia con un'atmosfera e un clima

invernale, per poi andare verso la primavera man mano che il cerchio della storia si chiude e i personaggi attraversano luoghi diversi con accenti cromatici delicatamente evidenziati, o nel costume o nell'ambiente: per esempio Valentina con il suo inconfondibile berretto rosso.”

LE LOCATION

Passioni e Desideri è stato girato fra Londra, Parigi e Vienna.

L'obiettivo di Meirelles, dal momento che egli vede il mondo da una prospettiva realistica piuttosto che in una versione idealizzata, era quello di mostrare le città a cui i personaggi appartengono, nel loro stato naturale, come luoghi in cui vive gente reale e non come attrazioni turistiche. Non voleva girare inquadrature spettacolari con viete immagini da cartolina di città famose che tutti conoscono. Perché le storie apparissero il più possibile naturali sullo schermo ha voluto girarle in ambienti autentici, alla ricerca della realtà e non del glamour, particolarmente per quel che riguarda gli esterni, in modo da rendere il percorso dei personaggi il più credibile che si potesse.

Le riprese hanno avuto luogo in luoghi riconoscibili, ma anche in strade secondarie e in angoli nascosti, un mondo che normalmente non vediamo nei film, e che collega tutte le città in modi interessanti. Come spiega il direttore della fotografia, Adriano Goldman: “Abbiamo cercato inquadrature speciali per ritrarre Vienna, non si parla di gente ricca a Vienna, o a Parigi, o a Londra, si tratta di persone normali, quindi si dovrebbe trattare anche di luoghi normali. A Parigi, per esempio, Fernando ha visto un mercato di strada che veniva smantellato a fine giornata, c'era immondizia su tutta la strada e ha ditto: ‘voglio girare adesso! Portami la macchina da presa, portami Jamel, facciamo camminare Jamel su questa strada sporca’. Il risultato è veramente bello e non si era mai vista Parigi così”.

Le location londinesi includono Shoreditch, come anche Dalston, una parte meno nota della città; Triton Square Mall che abbiamo finto fosse Berlino e per il quale l'artista Julian Opie ha creato un murale che rappresenta una donna che cammina; parti a Nord e a Sud di Londra e la Metropolitana di Londra oltre che l'Ippodromo di Ascot, che abbiamo usato per simulare l'aeroporto di Denver.

Le riprese si sono svolte in location riconoscibili nelle strade di Vienna, valorizzandone la straordinaria architettura, ma anche nell'area popolare del mercato, il Naschmarkt, oltre che in vari alberghi della città fra cui lo Steigenberger, il Savoyen e Le Meridien, in aggiunta all'aeroporto internazionale, e a terminal degli autobus e a strade meno note. Il famigerato 'anello' stradale che circonda la città e che ha influenzato il titolo del film, è visibile quando Sergei e Anna guidano attraverso la città.

Le location parigine includono le strade affollate, così caratteristiche e piene di vita, oltre che l'aeroporto Charles De Gaulle, il Palais Brongniart, che è l'ex Borsa di Parigi, il cui interno è stato trasformato dall'art department in una moschea, e poi vari appartamenti privati e uno studio dentistico.

Una spiaggia in Brasile appare brevemente nella scena in cui Laura passeggia lungo il mare.

CENNI BIOGRAFICI - IL CAST ARTISTICO

Anthony Hopkins (Uomo anziano)

Anthony Hopkins ha ricevuto un Academy Award® per la sua performance ne *Il silenzio degli innocenti* (1991), e successivamente ha ricevuto la nomination nella stessa categoria per le sue performance in *Quel che resta del giorno* (1993) e *Nixon* (1995). Ha ricevuto anche il premio come Miglior Attore dal British Academy of Film & Television Arts per *Quel che resta del giorno*. Nel 1993, è stato protagonista di *Shadowlands* di Richard Attenborough al fianco di Debra Winger, vincendo numerosi premi della critica negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Nel 1998, ha ricevuto la nomination come Migliore Attore Non Protagonista per la sua performance in *Amistad*.

Nel 2001, Hopkins è stato protagonista del sequel de *Il silenzio degli innocenti: Hannibal*, al fianco di Julianne Moore. Diretto da Ridley Scott, il film ha incassato oltre 100 milioni di dollari solo negli USA. È stato anche la voce recitante del successo natalizio del 2000 *Il Grinch*.

Nel 1998, è stato protagonista di *Vi presento Joe Black*, diretto da Martin Brest e di *Instinct*, diretto da Jon Turteltaub, e di *Titus*, il film di Julie Taymor tratto da *Tito Andronico* di Shakespeare, con Jessica Lange.

Nel 1992 è apparso in *Casa Howard* e in *Dracula* prima di essere protagonista di *Vento di passione* e di *Morti di salute*. Ha esordito come regista nel 1995 con *August*, un adattamento di *Zio Vanja* di Checov per cui ha composto anche la colonna sonora e ha interpretato Vanja. È stato protagonista di *Surviving Picasso* e, con Alec Baldwin, di *L'urlo dell'odio*, scritto da David Mamet e diretto da Lee Tamahori. *La maschera di Zorro*, diretto da Martin Campbell e con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones come co-protagonisti, è uscito nel Luglio del 1998 e *Amistad*, diretto da Stephen Spielberg, nel Dicembre del 1997.

Precedentemente è stato interprete di 84 *Charing Cross Road*, *The Elephant Man*, *Magic*, e *Quell'ultimo ponte*. *Il Bounty* e *Ore disperate* sono state le sue prime collaborazioni con la Dino De Laurentis Company. Nell'ambito della televisione americana ha ricevuto due Emmy Award per *The Lindbergh Kidnapping Case* (1976) in cui interpretava Bruno Hauptmann, e *The Bunker* (1981) in cui interpretava Adolph Hitler.

Il pubblico televisivo Americano ha scoperto Hopkins nel 1973, nella produzione della ABC di *QBVII* di Leon Uris, la prima mini-serie americana, in cui interpretava il medico Inglese di origine polacca Adam Kleno, prima nominato "Sir", e infine distrutto dalle sue passate responsabilità in tempo di guerra. L'anno successivo è stato protagonista a Broadway della produzione del National Theatre di "Equus," e più tardi ha allestito un'altra produzione della stessa commedia a Los Angeles dove ha vissuto per dieci anni lavorando continuamente nel cinema e nella televisione americani.

Dopo aver interpretato il Capitano Bligh in *Il Bounty* (1984), ha fatto ritorno in Inghilterra e al National Theatre per interpretare "Pravda" di David Hare per cui ha ricevuto il premio come Miglior Attore della British Theatre Association e l'Observer Award per 'Outstanding Achievement' nell'edizione 1985 dei Laurence Olivier Awards. Durante questo periodo al National Theatre ha interpretato *Antonio e Cleopatra* e *Re Lear*.

Hopkins è anche apparso nell'adattamento per lo schermo di *Cuori in Atlantide* di Stephen King per la regia di Scott Hicks, nell' action comedy *Bad Company-Protocollo Praga*, al fianco di Chris Rock, nel prequel de *Il silenzio degli innocenti*, *Red Dragon*, accanto a Ed Norton, Ralph Fiennes e Emily Watkins e nell'adattamento prodotto dalla Miramax Films del romanzo di Philip Roth *La macchia umana*, al fianco di Nicole Kidman e diretto da Robert Benton.

E' anche stato protagonista di *Proof* della Miramax Films, accanto a Gwyneth Paltrow, di *Indian – La grande sfida*, per la regia di Roger Donaldson, *Tutti gli uomini del Re* per la regia di Steven Zallian con Sean Penn, Jude Law, e Kate Winslet, e del thriller *Il caso Thomas Crawford*, al fianco di Ryan Gosling. Ha scritto e diretto il suo film indipendente di debutto, *Slipstream – Nella notte oscura di H.*, per cui ha scritto anche la colonna sonora e che è stato presentato in prima assoluta al Sundance Film Festival nel 2007: è apparso recentemente nel thriller *Il Rito*, della Warner Bros./Newline Films e nell'adattamento prodotto dalla Paramount Pictures del fumetto della Marvel Comics *Thor*, nell'adattamento di Robert Zemeckis di *Beowulf*, per la Paramount Pictures, in *Wolfman* della Universal Pictures, al fianco di Benicio Del Toro, in *Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni* di Woody Allen in cui era co-protagonista con Josh Brolin e Naomi Watts.

In aggiunta alla sua fitta agenda di impegni cinematografici, Anthony Hopkins è anche un apprezzato compositore, i cui lavori sono stati eseguiti dalla Dallas Symphony Orchestra.

Ben Foster (Tyler)

Ben Foster si conferma come uno degli attori più versatili della sua generazione. I suoi lavori televisivi includono il ruolo dello studente Eli, portatore di handicap mentale, nella serie di culto *Freaks and Geeks* e il ruolo di Russell, lo studente d'arte bisessuale fidanzato con Claire Fischer nella serie *Six Feet Under*. Nel 2007, Foster ha avuto un ruolo primario in *Alpha Dog* di Nick Cassavettes dove interpretava uno skin-head dipendente dalla droga nota come crystal meth. Nel 2008 ha colpito pubblico e critica per il suo ispirato ritratto del fuorilegge Charlie Prince in *Quel treno per Yuma* di James Mangold. Nel 2009, è stato protagonista, al fianco di Woody Harrelson e di Samantha Morton, di *Oltre le regole - The Messenger* di Oren Moverman.

Il 2011 ha visto Ben Foster protagonista di due film completamente diversi: *Professione assassino*, il remake del classico di Charles Bronson, e *Here*, per la regia di Braden King.

Foster ha anche girato *Rampart*, che ha visto di nuovo la sua collaborazione con Oren Moverman, autore e regista, e con l'attore Woody Harrelson (e che segna anche il debutto di Foster come produttore), e *Contraband* al fianco di Mark Wahlberg per la Universal.

Jude Law (Michael Daly)

Due volte nominato all'Oscar, e vincitore di due BAFTA, Jude Law è uno dei talenti più in vista nel panorama attorale internazionale, con, al suo attivo, numerosi premi per la sua carriera cinematografica e teatrale.

Per la sua interpretazione giovanile di Bosie nel film *Wilde*, al fianco di Stephen Fry e Vanessa Redgrave, ha vinto il London Film Critics Circle Award e l' Evening Standard Award. Il suo debutto cinematografico americano è avvenuto con il futuristico *Gattaca* al fianco di Uma Thurman e Ethan Hawke.

E' stata la sua interpretazione dell'affascinante Dickie Greenleaf in *Il talento di Mr. Ripley* Anthony Minghella, a segnalarlo all'attenzione del pubblico di tutto il mondo e a fargli guadagnare le prime nomination agli Oscar® e ai Golden Globe come Miglior Attore Non Protagonista. Per questo ruolo ha poi vinto il BAFTA. Ha lavorato con Minghella in altri due film: *Cold Mountain* per cui ha ricevuto un'altra nomination ai Golden Globe e agli Academy Awards, questa volta come Miglior Attore Protagonista, e il piccolo e intimo *Complicità e sospetti*.

Altri film includono *Era mio padre* di Sam Mendes, *Existenz* di David Cronenberg, *Mezzanotte nel giardino del bene e del male* di Clint Eastwood, l'epico *Il nemico alle porte* di Jean-Jacques Annaud, *Closer* di Mike Nichols, tratto dall'omonima commedia di Patrick Marber, al fianco di Julia Roberts, Clive Owen e Natalie Portman. E' stato protagonista di *Sky Captain and the World of Tomorrow* con Gwyneth Paltrow, e ha interpretato *Alfie* per il regista Charles Shyer. Law ha inoltre interpretato ruoli come non protagonista nel film epico candidato all'Oscar *The*

Aviator di Martin Scorsese, dove era Errol Flynn, e in *Le strane coincidenze della vita* diretto da David O Russell. E' stato protagonista con Sean Penn di *Tutti gli uomini del re* e con Cameron Diaz di *L'amore non va in vacanza*; nel 2007 ha prodotto e interpretato *Sleuth* con Michael Caine, diretto da Kenneth Branagh su una sceneggiatura di Harold Pinter e nel 2008 è stato protagonista, con Norah Jones, del primo film in lingua inglese di Wong Kar Wei: *My Blueberry Nights*.

Sempre nel 2008 ha concluso la lavorazione di *Repo Men*, un thriller ambientato nel futuro in cui era co-protagonista al fianco di Forrest Whittaker per la regia di Miguel Sapochnik. Ha sostituito Heath Ledger in *Parnassus – L'uomo che voleva ingannare il diavolo* di Terry Gilliam, un ruolo che ha condiviso Johnny Depp e Colin Farrell.

Ha interpretato un significativo cameo nei panni di un modello 'en travesti' nel film *Rage* di Sally Potter che ha debuttato al Festival di Berlino nel 2009, e nel 2009/2010 ha avuto grande successo nei panni del Dr. Watson in *Sherlock Holmes* di Guy Ritchie, al fianco di Robert Downey Jr nel ruolo di Sherlock Holmes. Il film ha avuto un grosso successo di pubblico e critica e un sequel è in produzione.

In seguito è apparso in *Contagion* di Steven Soderbergh, in *Hugo Cabret* di Martin Scorsese.

Jude Law ha una notevole reputazione anche per il suo lavoro in teatro. Nel 1994 ha interpretato il ruolo di Michael in *Les Parents Terribles* di Jean Cocteau, per il quale ha ricevuto la nomination per l'Ian Charleson Award come Attore Emergente. La commedia è stata intitolata *Indiscretions* quando è stata trasferita a Broadway, dove Law ha ricevuto la nomination al Tony Award come Miglior Attore Non Protagonista.

Ha lavorato con il regista David Lan allo Young Vic Theatre di Londra dove è stato protagonista di *Peccato che fosse una squaldrina* di John Ford e del *Dr Faustus* di Christopher Marlowe, un'interpretazione molto acclamata. Nel 2005-2006, Law è stato coinvolto nella raccolta di fondi per la ristrutturazione dello Young Vic Theatre. Nel 2009 ha affrontato il ruolo di Amleto nell'ambito della stagione realizzata dal Donmar Warehouse Theatre nel West End, con la regia di Michael Grandage. La produzione e la sua performance hanno ricevuto ampio plauso da

parte della critica e l'allestimento è stato trasferito a Broadway nel Settembre del 2009 e lì ha superato tutti i record d'incasso per uno spettacolo scespiriano. Nel febbraio del 2010 Law ha vinto il London Critics' Circle Award per la migliore performance scespiriana e ha ricevuto la nomination per l'Olivier e il Tony Award come Miglior Attore. Nel 2011 è tornato in scena al Donmar in *Anna Christie* Eugene O'Neill, ricevendo anche in questa occasione il plauso della critica.

Nel 2007 Law ha ricevuto la prestigiosa medaglia francese di Chevalier des Arts et des Lettres e lo stesso anno ha vinto il César per il suo contributo al cinema. E' ambasciatore dell'associazione umanitaria Peace One Day.

Marianne Jean-Baptiste (Fran)

Marianne Jean-Baptiste ha ricevuto nomination all' Academy Award, al Golden Globe e al British Academy Award per il suo ruolo d'esordio in *Segreti e bugie* di Mike Leigh. La si vedrà prossimamente nel film indipendente *Violet & Daisy* al fianco di James Gandolfini, Saoirse Ronan, e Alexis Bledel, con la regia di Geoffrey Fletcher, vincitore di un Oscar per la Migliore Sceneggiatura Non Originale per *Precious*, e al fianco di Maggie Gyllenhaal e Viola Davis in *Steel Town*, un film su due donne che decidono di battersi contro tutto e tutti per la riforma delle scuole elementari.

Fra gli altri film che ha interpretato figurano: *Takers* (Screen Gems) accanto a Matt Dillon, Paul Walker, e Hayden Christensen, *Ember – Il mister della città di luce* (Fox) accanto a Tim Robbins, Martin Landau, e Bill Murray, *The Cell* (New Line) accanto a Vince Vaughn e Jennifer Lopez, *28 Giorni* (Columbia) al fianco di Sandra Bullock, *24 ore donna* (Artisan) accanto a Rosie Perez, e *Spy Games* (Warner Brothers) al fianco di Robert Redford.

Per sette anni Jean-Baptiste ha preso parte alla serie televisiva *Senza traccia* interpretando l'agente dell' FBI Vivian Johnson. Lei e i suoi colleghi nella serie hanno ricevuto una nomination ai SAG Award nella categoria Migliore Ensemble in una Serie Drammatica nel 2004. Ha ricevuto la nomination ai NAACP Award come Migliore Attrice Non Protagonista in una Serie Drammatica per tre anni consecutivi.

In televisione è apparsa anche in *Sons of Anarchy*, *Secrets in the Walls*, *Silent Hearts*, *The Murder of Stephen Lawrence*, *The Man* e nella mini-serie di Oprah Winfrey *The Wedding*.

Scrittrice e compositrice, , Jean-Baptiste è l'autrice della colonna Sonora del film di Mike Leigh *Ragazze*. Ha collaborato come autrice e performer con numerosi musicisti jazz Inglesi, fra cui Jason Rebello, per il quale ha scritto e inciso quattro tracce nell'album *Keeping Time*.

Il suo talento di regista brilla in *Ink*, un cortometraggio che ha scritto e diretto. Ha anche diretto l'episodio *Wanted* della serie *Senza traccia*.

Jean-Baptiste si è diplomata alla Royal Academy of Dramatic Art e per il Royal National Theatre ha interpretato *Così va il mondo* e *Misura per misura*. Per festival Shakespeare in the Park del Public Theater ha interpretato *Il racconto d'inverno* e *IL mercante di Venezia* in repertorio, accanto a Al Pacino, e è stata protagonista inoltre dello spettacolo di Peter Brook *Le Costume* a Parigi.

Moritz Bleibtreu

Moritz Bleibtreu è cresciuto ad Amburgo e ha cominciato la sua carriera d'attore in teatro. Dopo aver studiato in Italia, Francia e Stati Uniti, è tornato in patria per cominciare a lavorare in televisione. Il ruolo che lo ha lanciato in cinema è quello di un goffo dislessico in *Knockin' on Heaven's Door*, film di debutto di Til Schweiger come produttore.

Da allora il suo lavoro si è concentrato sul cinema e Moritz è stato protagonista di alcuni dei film tedeschi di maggiore successo internazionale come *Lola corre* di Tom Tykwer, *The Experiment – Cercasi cavie umane* di Oliver Hirschbiegel, *Le particelle elementari* di Oskar Roehler, *La banda Baader Meinhof* di Uli Edel e *Soul Kitchen* di Fatih Akin.

Le Produzioni internazionali a cui ha preso parte includono: His international productions include *A torto o a ragione (Taking Sides)* di Istvan Szabo, *Munich* di Steven Spielberg, *Les Femmes de L'Ombre* di Jean-Paul Salome e *Vallanzasca: gli angeli del male* di Michele Placido.

Rachel Weisz (Rose)

L'attrice premio Oscar Rachel Weisz, rinomata per la sua capacità di ritrarre donne di incredibile spirito e intelligenza, continua a cercare progetti e ruoli stimolanti da portare sia sullo schermo sia sulla scena.

Nel 2005 Weisz ha ricevuto uno straordinario plauso da parte della critica oltre che lo Screen Actors Guild Award, il Golden Globe e l'Oscar per la sua performance nell'adattamento di Fernando Meirelles del best-seller di John le Carre, *The Constant Gardener*.

Più di recente Weisz è apparsa in *The Whistleblower*, diretto da Larysa Kondracki, un film politico indipendente. Basato su una storia vera, il film racconta le vicende di una donna poliziotto del Nebraska (Weisz) che presta servizio come agente di pace nella Bosnia post-bellica e porta alla luce uno scandalo relativo a traffici sessuali coperti dalle Nazioni Unite.

Weisz apparirà nel thriller *Dream House* di Jim Sheridan al fianco di Daniel Craig e Naomi Watts, e in *Page Eight* di David Hare al fianco di Bill Nighy e Ralph Fiennes per la BBC. A seguire Weisz apparirà con Tom Hiddleston in *The Deep Blue Sea* di Terrence Davies, l'adattamento cinematografico della commedia di Terrence Rattigan. In vista per lei c'è un ruolo di protagonista per un progetto ancora senza titolo di Terrence Malick (*Tree of Life*, *The New World*) accanto a Javier Bardem, Rachel McAdams e Ben Affleck.

Weisz sta al momento girando *Oz: The Great and Powerful* di Sam Raimi accanto a Mila Kunis, James Franco e Michelle Williams, la cui uscita è prevista per il 2013 con la Walt Disney Pictures. Weisz inizierà poi la lavorazione, in un ruolo di protagonista, in *The Bourne Legacy* di Tony Gilroy, il quarto film della serie, che vedrà al suo fianco Edward Norton e Jeremy Renner e sarà distribuito nel 2012.

Nel 2009 Weisz ha ricevuto grande successo presso la critica per la sua performance nel film *Agorà* di Alejandro Amenabar, che ha debuttato al Festival di Cannes e aveva come co-protagonista Max Minghella. Tra i precedenti film interpretati da Weisz figurano: *The Brothers Bloom* di Rian Johnson, un film di avventura, in cui ha recitato al fianco di Mark Ruffalo e Adrien Brody, *My Blueberry*

Nights – Un bacio romantico di Wong Kar Wei, *Lovely Bones* di Peter Jackson, la commedia romantica *Definitely Maybe* di Adam Brook al fianco di Ryan Reynolds, *Fred Claus* di David Dobkin al fianco di Vince Vaughn e Paul Giamatti, il film fantastico-avventuroso a sfondo romantico *The Fountain* di Darren Aronofsky accanto a Hugh Jackman, il thriller di grande successo *Constantine* di Francis Lawrence, *La giuria* di Gary Fleder, *Confidence* di James Foley, e *About a Boy – Un ragazzo* di Chris e Paul Weitz. E' nota al pubblico di tutto il mondo per il suo ruolo di protagonista accanto a Brendan Fraser nei blockbuster di Stephen Sommers *La Mummia* e *La Mummia – Il ritorno*. Weisz è stata anche protagonista di *Il nemico alle porte* di Jean-Jacques Annaud, *I Want You* di Michael Winterbottom, *The Land Girls – Le ragazze di campagna* di David Leland, *Lo straniero che venne dal mare* di Beban Kidron e *Lei balla da sola* di Bernardo Bertolucci.

Nel 2010, Weisz ha vinto il Laurence Olivier Award nella categoria "Miglior Attrice" per la sua interpretazione di Blanche DuBois nel revival di *Un tram chiamato desiderio* di Tennessee Williams nel West End. Weisz ha ricevuto vasto plauso da parte della critica per il film *The Shape of Things* della Focus Features, che ha segnato anche il suo debutto come produttrice cinematografica. Precedentemente aveva recitato nell'edizione originale dell'omonima commedia dell'autore/regista Neil LaBute, sia a Londra sia a New York City. La sua performance nell'edizione di *Design for Living* di Noel Coward con la regia di Sean Mathias a Londra, le ha fatto vincere il London Drama Critics Circle Award nella categoria Migliore Attrice Emergente. Ha anche preso parte all'edizione diretta da Mathias nel West End di *Improvvisamente l'estate scorsa*.

Weisz ha iniziato la sua carriera come studentessa all'Università di Cambridge dove ha formato il Talking Tongues Theatre Group, che ha messo in scena vari spettacoli sperimentali e ha vinto il prestigioso Guardian Award al Festival di Edimburgo.

IL CAST TECNICO

Fernando Meirelles (Regia)

Fernando Meirelles è nato a San Paolo, in Brasile, e si è laureato in Architettura presso l'Università di San Paolo. Ha cominciato a farsi notare dall'industria

cinematografica quando ha cominciato a girare video sperimentali mentre era ancora studente.

All'inizio degli anni '80 lui e Paulo Morelli hanno formato, con alcuni amici, la società di produzione Olhar Eletrônico (Sguardo Elettronico), che ha rappresentato una salutare boccata d'aria fresca per la televisione Brasiliana, nel corso di tutto quel decennio. Per dieci anni il gruppo ha prodotto una serie di programmi televisivi per vari network, fra cui Antenas, 23a Hora, Crig Rá!, O Mundo No Ar, ma soprattutto TV Mix, che ha lanciato una nuova generazione di presentatori televisivi e registi Brasiliani. Dalla televisione sono passati alla pubblicità e, con l'abbandono di vari partner, la società indipendente si è trasformata nella O2 Filmes sotto la direzione dei partner Fernando Meirelles, Paulo Morelli e Andrea Barata Ribeiro. O2 Filmes è considerata oggi una delle più creative e importanti società di produzione brasiliane nell'ambito del mercato mondiale, impegnata in produzioni indipendenti e co-produzioni con grandi società internazionali e network televisivi.

Nel 1997, Meirelles ha avuto la sua prima esperienza nel lungometraggio, co-dirigendo con Fabrizia Pinto il film per bambini *The Wacky Wacky Boy* . Nel 2000 ha girato *Maids*, co-diretto con Nando Olival. Dopo questo è venuto *City of God*, un film che gli ha fatto vincere più di 52 premi in tutto il mondo, nonché 4 nomination agli Academy Award®, inclusa quella come Miglior Regista. A questo è seguito l'acclamatissimo e pluripremiato *The Constant Gardener*, tratto dal romanzo di John le Carré con Ralph Fiennes e Rachel Weisz, film che ha ricevuto 4 nomination agli Academy Award® e per il quale Rachel Weisz è stata premiata con l'Oscar® come Miglior Attrice Non Protagonista oltre che il premio dello Screen Actors Guild e il Golden Globe, più numerosi altri riconoscimenti; per lo stesso film Meirelles è stato premiato con il Golden Globe come Miglior Regista. Il film ha poi ricevuto il BAFTA per il Montaggio, in aggiunta ad altre nove nomination ai BAFTA, ai London Critics Film Circle Awards, ai British Independent Film Awards, agli Evening Standard Film Awards e agli European Film Awards.

Meirelles ha poi diretto *Blindness*, tratto dal romanzo di José Saramago, con Julianne Moore e Mark Ruffalo.

Peter Morgan (Sceneggiatura)

Il primo testo teatrale di Peter Morgan, *Frost/Nixon*, rielaborazione drammatica delle interviste televisive del presentatore inglese David Frost all'ex-presidente degli Stati Uniti Richard Nixon, successive allo Scandalo Watergate, ha debuttato a Londra al Donmar Warehouse Theatre nel 2006. Quando, due anni dopo, Ron Howard ha deciso di portare la commedia sul grande schermo, peraltro con grande successo di critica, Morgan ha svolto il doppio ruolo di sceneggiatore e di produttore esecutivo. Il film, con Michael Sheen e Frank Langella ha avuto 5 nomination all' Oscar® fra cui quella per la Migliore Sceneggiatura. Morgan è stato inoltre candidato per la Migliore Sceneggiatura ai Golden Globe, ai BAFTA, e al WGA Award, e ha ricevuto nomination da parte di numerose associazioni di critici, vincendo poi il San Francisco Film Critics Circle Award per il Miglior Adattamento (della sua stessa commedia) e il Satellite Award.

Nel 2006, Morgan ha ricevuto la nomination agli Oscar® e ai BAFTA nella categoria Migliore Sceneggiatura Originale per *The Queen* di Stephen Frears con Helen Mirren e Michael Sheen. Oltre ad aver vinto il Golden Globe, British Independent Film Award e l' Evening Standard British Film Award, ha ricevuto premi per la Migliore Sceneggiatura dal 26° Festival del Cinema di Venezia, dal Writers Guild, dalla Toronto Film Critics Association, dal New York Film Critics Circle, dalla National Society of Film Critics, dalla Los Angeles Film Critics Association, dal London Critics Circle, e dalla Chicago Film Critics Association, e ha avuto la nomination agli European Film Award.

Nello stesso anno, *L'ultimo re di Scozia* di Kevin MacDonalld con Forest Whittaker e James McAvoy, ha fatto vincere a Morgan il BAFTA, il British Independent Film Award, e l' Evening Standard British Film Award per la Migliore Sceneggiatura.

Più di recente, il lavoro di Morgan come sceneggiatore e produttore esecutivo si è visto sullo schermo in *Hereafter*, con Matt Damon e Cécile De France, che è stato diretto da Clint Eastwood e ha ricevuto una nomination agli Academy Awards® . Fra gli altri suoi crediti cinematografici si ricorda *Il maledetto United* ; è stato inoltre produttore esecutivo dell'attesissimo *La talpa*, tratto dal romanzo di John le Carré, con Gary Oldman, Colin Firth, Tom Hardy e John Hurt.

Uno degli ultimi progetti di Morgan è *Rush*, un film di Ron Howard sui campioni di Formula 1 Niki Lauda e James Hunt, e sull'incidente del 1976 che quasi costò la vita a Lauda.

Fra i suoi apprezzatissimi lavori televisivi c'è *The Deal*, la prima parte della sua trilogia su Tony Blair, che ha vinto un BAFTA Award nella categoria Best Drama. I suoi crediti come sceneggiatore/produttore esecutivo includono i film televisivi della HBO *I due presidenti*, che ha avuto cinque nomination agli Emmy, fra cui quella per il miglior film televisivo e quella per la migliore sceneggiatura e *Longford*, che nel 2007 ha vinto il BAFTA Award e l'Humanitas Prize per la migliore sceneggiatura, il Royal Television Society Award nella categoria Best Drama, oltre che la nomination all'Emmy e ai BAFTA nella categoria Miglior Film Televisivo ; e *Henry VIII*, che ha vinto un International Emmy come miglior film televisivo. Il suo cortometraggio *Dear Rosie*, diretto da Peter Cattaneo, ha ricevuto la nomination ai BAFTA e all'Oscar® nella categoria Live Action Short Film (Cortometraggio d'Azione).

Adriano Goldman (Direttore della fotografia)

Adriano Goldman, nativo di San Paolo in Brasile, fra le altre cose, è stato direttore della fotografia di *Jane Eyre*, con Michael Fassbender e Mia Wasikowska, che segna la sua seconda collaborazione con il regista Cary Fukunaga. La prima volta hanno lavorato insieme nel thriller sull'immigrazione *Sin Nombre* che ha procurato a Goldman la sua prima candidatura all'Independent Spirit Award e l'Excellence in Cinematography Award al Sundance Film Festival nel 2009. Goldman ha girato anche *Conviction* di Tony Goldwyn, con Hilary Swank, che ha ricevuto numerosi premi e nomination.